



SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

Via Camporgnago, 40 -MILANO-
Sito Web Regionale: www.polpenuil-lombardia.it
E-mail: lombardia@polpenuil.it

Pag. 1/2

Protoc. n° 429.23 RegLom
Allegati n° //

Milano, 01/12/2023

Al Sig. Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
della Lombardia.

Dott.ssa Milano d'Aragona Maria
MILANO

Al Sig. Direttore della II Casa
di Reclusione di Milano Bollate
Dott. Leggieri Giorgio

MILANO

Al Presidente della Commissione
Carceri della Regione Lombardia.
On. VILLA Alessia

MILANO

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato al Ministero
della Giustizia

On. Del Mastro delle Vedove Andrea
ROMA

Al Sig. Direttore Generale del
Personale del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Parisi Massimo

ROMA

Alla Segreteria Nazionale
UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

**OGGETTO: Criticità e problematiche relative alla II Casa di Reclusione Milano Bollate.
Rischio fallimento “Progetto Bollate”.**

Egregie Autorità,

questa Organizzazione Sindacale sta ricevendo sempre più spesso segnalazioni da parte degli operatori dell'Istituto Penitenziario Bollatese che pongono l'accento sul cambiamento in atto in *pejus*, dove le condizioni lavorative del Personale di Polizia Penitenziaria non sono più le stesse e dove non si riesce a ripristinare ciò che la CR di Bollate era in passato. Per far portare avanti un *progetto* si deve avere a disposizione forza lavoro e mezzi!

In effetti la Casa di Reclusione di Milano Bollate nasce nel 2000 come Istituto di Reclusione a custodia attenuata con un sistema innovativo della gestione dei detenuti, personalizzando l'aspetto rieducativo.

La discriminante principale era la responsabilizzazione e la motivazione del detenuto ad una reale e radicale cambiamento del suo stile di vita. Purtroppo oggi questi principi sembrano chimera nell' Istituto di Bollate per tanti motivi, tra i quali l'elevato numero di reclusi presenti (ad oggi sembrerebbe circa 1400), la chiusura di alcuni progetti rieducativi non rimpiazzati (vedesi maneggio..), e non ultimo l'arrivo di soggetti problematici che non riescono ad inserirsi nel contesto e al contempo stesso *creano disordini* mettendo a rischio *l'ordine e la sicurezza interna*, (vedi ultima aggressione al personale di Polizia Penitenziaria).

Per non parlare della ormai conclamata **carenza di personale di Polizia Penitenziaria** che costringe gli operatori a lavorare in condizioni di stress e con aggravio dei carichi di lavoro, soprattutto nei turni serali e notturni, addirittura talvolta non riuscendo a garantire nemmeno la fruizione della mensa ordinaria di servizio per l'esiguo numero di presenze e l'impossibilità di effettuare i cambi.

Situazioni tra l'altro segnalate dalla Scrivente Organizzazione Sindacale in più occasioni!

Inoltre abbiamo segnalato alla Direzione l'esigenza di un'organizzazione interna diversa, adattata alle effettive esigenze del momento storico. Un cospicuo numero di personale di Polizia Penitenziaria del ruolo ispettori/sovrintendenti che può benissimo essere distribuito ed assegnato ai vari posti di servizio, l'apporto in mutuo soccorso del personale operante presso le cariche fisse, e tanti altri accorgimenti che aiuterebbero in questo momento; fermo restando la grossa criticità di base della **concreta carenza di personale del ruolo agenti/assistenti**. Più volte abbiamo chiesto anche per le vie informali di convocare le OO.SS. per un confronto sull'organizzazione interna e sulle problematiche presenti, ma senza riscontro oggettivo.

Purtroppo le segnalazioni di criticità riguardante quest'argomento sono quasi giornaliere!

Altra nota dolente sembrerebbe la continua assegnazione di detenuti con problematiche sanitarie importanti che spongono il personale di Polizia Penitenziaria a un palese rischio biologico senza che questi abbiano una formazione specifica per operare in uno scenario del genere. Sembrerebbe addirittura che si dispone di sorvegliare a vista, che obbliga il personale ivi di servizio a stare a stretto contatto senza barriere di protezione e per un tempo prolungato. **A tal proposito si chiede al Sig. Direttore della Casa di Reclusione di Milano Bollate di voler affidare la vigilanza sanitaria al personale medico infermieristico presente in Istituto come regolamentato dalla normativa vigente.**

In riferimento a quanto sopra enucleato si indirizza in via prioritaria la presente nota:

-al *Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia* per un intervento urgente in merito a quanto segnalato.

-al *Sig. Direttore della II Casa di Reclusione di Milano Bollate* per richiedere una convocazione urgente per affrontare la tematica "organizzazione del lavoro" e di voler intervenire anche con i Superiori Uffici sulle problematiche sopra esposte e sulla pianta organica.

-al *Presidente della Commissione Carceri della Regione Lombardia* per le materie previste dalla normativa vigente per quanto di competenza. Si chiede altresì la possibilità di effettuare una visita dell'Istituto Bollatese coadiuvati dalla scrivente.

-alle altre *II.me Autorità* per conoscenza al fine di un contributo fattivo per la risoluzione delle problematiche.

Questa Organizzazione Sindacale non intende abbassare la guardia sugli argomenti trattati e adotterà ogni iniziativa idonea per tutelare i diritti e la salute dei lavoratori.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale Regionale
della Lombardia

UILPA – Polizia Penitenziaria
Dott. ALOISE Salvatore Maria

